



PROGRAMMA

Ore 9.30 Raduno al Lago Viola

Ore 10.00 Partenza della Marcia

Ore 11.00 Arrivo a Barbiiana

Interverranno:

Angela Verdecchia, Rappresentante Rete Studenti Medi

Andrea Fiori, Sindaco di Montopoli di Sabina

Serena Spinelli legge Rosy Bindi

Emiliano Biadene, Priore di Cellole

Meri Nanni, Preside dell'I.C. di Scarperia e S.Piero

Marco Bini, Consulta dei Giovani Scarperia e S.Piero

S.Piero

Studentesse di Rondine, Cittadella della Pace

Waqar Khalid, Rappresentante sindacale dei rider

A seguire:

Consegna attestati del bando rivolto alle scuole di ogni ordine e grado

“Scuola di Pace e Costituzione, Scuola di Barbiiana, Scuola che vorrei”

Indicazioni utili

Si consiglia:

Abbigliamento sportivo adatto anche in caso di maltempo, acqua e pranzo al sacco.

www.comune.vicchio.fi.it www.istituzionedonmilani.org



MARCIA di BARBIANA

sabato

23

MAGGIO

2026

Evento organizzato dal Comune di Vicchio in collaborazione con:



Con il patrocinio di:



APPELLO ALLE DONNE E AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTA'

Nelle relazioni internazionali assistiamo sempre più ad una inaccettabile affermazione del primato della forza e della violenza e alla delegittimazione del diritto internazionale, della diplomazia e degli organismi sovranazionali.

Con questa deriva si intreccia un inquinamento culturale e morale che altera l'interiorità degli individui e le relazioni interpersonali.

Il vuoto interiore, la mancanza di certezze, la paura dominante, la ricerca assurda di una sicurezza individuale sono tratti della cultura "occidentale", i presupposti su cui si reggono violenza diffusa e cultura della guerra.

I risultati sono evidenti: disastri umanitari, corsa al riarmo, militarizzazione delle menti.

La scuola italiana vive enormi difficoltà nell'adempiere al compito di formare coscienze critiche, cioè cittadini che esercitano il ruolo di sovrani loro assegnato dalla Costituzione: la responsabilità costituzionale degli insegnanti e l'autonomia didattica delle scuole sono fortemente messe in discussione e l'opera di tanti coraggiosi insegnanti che continuano, giorno dopo giorno, ad educare ai valori costituzionali rimane isolata.

La voce di don Lorenzo Milani è oggi un monito ancora più forte col suo messaggio chiaro e potente. Occorre una reazione responsabile da parte di chi crede nella non violenza e fa dell'educazione alla pace l'essenza stessa della pratica pedagogica.

Questo è lo spirito di don Milani: la fede nell'uomo possibile, non così com'è ma come può essere. Il primato della coscienza della Lettera ai giudici impone un'opzione per la pace non generica ma netta nell'adozione dei metodi della non violenza, nell'operare attivamente per la risoluzione pacifica dei conflitti, nell'abbandono della falsa deterrenza degli armamenti e rilanciare, dando loro più poteri, gli organismi sovranazionali.

La scelta dei poveri, della scuola per gli ultimi, è in don Milani la consapevolezza che i poveri sono i veri depositari della speranza umana nel futuro. L'attuale mortificante impotenza della cultura "occidentale" e della cultura politica in particolare, a progettare il futuro trova l'antidoto nello sguardo dei 'nuovi ultimi' e di coloro che riescono a convertirsi alla loro lezione.

Alla scuola s'impone di ritrovare la sua dignità esercitando un ruolo decisivo nell'elaborare una cultura della pace in alternativa ad un sapere inadeguato ai fini che la coscienza si trova davanti.

La "cultura della pace" comporta lo svelamento delle menzogne, quali l'ineluttabilità della guerra, e l'individuazione del quoziente di violenza che ci circonda a cominciare dalle categorie amico/nemico e patrioti/stranieri. Implica la formazione di cittadini che accettano le leggi ma sono pronti a disobbedirvi pagando di persona, per migliorarle, per cambiarle, che ampliano lo sguardo alle altre culture e ai problemi che affliggono gli altri popoli.

L'educazione alla pace è principio di responsabilità ineludibile che ogni uomo ha verso il prossimo e verso ogni altro essere umano, soprattutto nei confronti dei più bisognosi ed emarginati nella scuola e nei luoghi istituzionali e non istituzionali dell'aggregazione umana.

Questa nostra dichiarazione di pace si fa appello rivolto agli educatori e a tutti perché nessuno si rassegni alla guerra comunque denominata (giusta, inevitabile, democratica, chirurgica) e nessuno si dimetta dalla propria responsabilità umana e civile.

Non c'è altra speranza per l'umanità che farlo tutti insieme!

Istituzione culturale centro di documentazione
Don Lorenzo Milani e scuola di Barbiana
Fondazione Don Lorenzo Milani
Gruppo don Lorenzo Milani - Calenzano